

PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

# Etna

mito d'Europa



Giuseppe Maimone Editore

# Sommario

## **Per una definizione della regione etnea**

di *Alberto Di Blasi* 9

## **Paleontologia del quaternario etneo**

di *Italo Di Geronimo* 14

## **Fauna e flora bentonica della costa etnea**

di *Italo Di Geronimo* 21

## **Struttura ed evoluzione del complesso vulcanico etneo**

di *Renato Cristofolini* 26

## **Eruzioni vulcaniche e terremoti: eventi naturali estremi nell'area etnea e aspetti di protezione civile**

di *Letterio C. Villari* 34

## **L'Etna: il vulcano e le sue manifestazioni eruttive**

di *Letterio C. Villari* 42

## **Le grotte dell'Etna**

di *Giuseppe Puglisi* 50

## **L'Astronomia sull'Etna**

di *Marcello Rodonò* 52

## **Aspetti del paesaggio vegetale dell'Etna**

di *Emilia Poli Marchese* 56

## **Flora e vegetazione dell'Etna**

di *Giuseppe Siracusa* 72

## **L'ambra del Simeto**

di *Carmelo Erio Fiore* 82

## **La fauna del territorio etneo: un quadro a tre dimensioni**

di *Giovanni Costa* 84

## **Il Cirneco dell'Etna, figlio della lava**

di *Felice Modica* 96

## **L'uomo ed il vulcano**

di *Gioconda Lamagna* 98

## **L'Etna nella preistoria**

di *Francesco Privitera, Laura Maniscalco* 99

## **I contatti tra Greci e indigeni: i centri siculi**

di *Brian E. McConnel, Francesco Privitera, Gioconda Lamagna* 102

## **Adrano**

di *Gioconda Lamagna* 105

## **L'Etna e la moneta**

di *Francesco Privitera* 106

## **Tra Tardo-antico e Medioevo**

di *Pinella Marchese* 108

## **Catania colonia calcidese e città romana**

di *Massimo Frasca, Andrea Patanè* 110

## **L'architettura del territorio etneo**

di *Carmelo Distefano* 112

## **I castelli dell'Etna**

di *Cono Pietro Terranova* 120

## **L'Etna del viaggio e della scienza**

di *Giovanni Salmeri* 122

## **Le pene dell'inferno**

di *Salvatore Scalia* 134

## **L'Etna in biblioteca**

di *Ugo Gioviale* 138

## **Iconografia del vulcano tra XVI e XIX secolo nelle incisioni dei grandi viaggiatori**

di *Franz Riccobono* 142

## **Gli insediamenti etnei dei padri benedettini e i loro feudi**

di *Cristina Grasso Naddei* 148

## **Dal bosco al vino nel versante orientale etneo**

di *Enrico Iachello* 152

## **L'Etna, il viaggio e la visione**

di *Carmelo Nicosia* 156

## **Il Cinematografo visto dall'Etna**

di *Sebastiano Gesù* 176

## **Lavoro e produzione nell'area etnea**

di *Rino Fatuzzo* 186

## **Alcune considerazioni sulla realtà vitivinicola etnea**

di *Michele Scammacca* 190

## **Il Club Alpino Italiano**

di *Gianbattista Condorelli* 194

## **Il parco per la natura e per l'uomo a cura dell'Ente Parco dell'Etna**

**Elenco degli autori** 214

**Referenze fotografiche** 215

# Gli insediamenti etnei dei padri benedettini e i loro feudi

Cristina Grasso Naddei

**P**er una qualificata presenza dell'Archivio di Stato di Catania alla mostra "Etna mito d'Europa", tra i documenti che abbiano un riferimento immediato al vulcano e tra loro un vincolo organico, si sono scelti alcuni esemplari tratti dal fondo dei PP. Benedettini, un archivio dei più preziosi fra quelli che si conservano presso l'Istituto.

Le carte pervennero a quest'Ufficio nell'anno 1882 o nel 1883 versate dall'allora Direzione del Demanio alla quale, a sua volta, erano state inviate, nel giugno del 1867, a seguito delle leggi eversive, prelevate dalle "arche" del monastero di San Nicolò l'Arena e

stianità, dopo la caduta del dominio arabo, del monaco benedettino inglese Anserio nel 1091/1092, chiamato, con alcuni confratelli, dal convento di Santa Eufemia in Calabria.

Dei pezzi selezionati per la presente occasione, ricordiamo in questa sede la *Cronaca* di don Bartolomeo Taverna, il suo *Estratto*, ed il *Registro dei privilegi*.

Il valore della *Chronicon Monasterii Sancti Nicolai*, scritta, nell'anno 1580, dal Taverna, appartenente alla stessa comunità, che inizia dall'epoca del gran conte Ruggero, è stato riconosciuto da insigni studiosi a cominciare da Vito Amico, il quale attribuisce la

pergamena e di carta, fu cominciato sotto il governo dell'abate fra Filippo Rizzari nel 1363 e fatto proseguire nel 1421 da altro abate, frate Pietro Rizzari.

Queste le vicende documentate. Nel 1136 o nel 1137 (i documenti riportano dati cronologici contraddittori) il cavaliere Enrico, conte di Policastro e signore di Paternò, cognato e genero del gran conte Ruggero, dona ai monaci benedettini di Catania, nella persona del frate Giovanni Malfitano, il monastero e la chiesa di San Leone, la cui edificazione la tradizione attribuisce al vescovo Leone, nell'VIII secolo.

Gli edifici sono situati sull'Etna, in un luogo detto della Frostella, a mille passi circa dal colle Grosso e a cinquecento passi dal colle Pannachio.

Nel 1143 Simone, figlio di Enrico di Policastro, assegna a frate Geremia, monaco benedettino della chiesa di Sant'Agata di Catania, un altro monastero, quello di Santa Maria di Licodia, fra Adrano e Paternò.

Lo stesso Simone, qualche anno dopo, concede al monastero di San Leone l'ospedale e la chiesa di San Nicolò l'Arena, edifici costruiti da un altro Simone, nipote del conte Ruggero, in un luogo distante tre leghe dal monastero di San Leone e dieci miglia dalla città di Catania, nei pressi della "villa detta Nicolosi". L'appellativo "de arena" deriva dalla natura del suolo fatto di sabbia vulcanica.

Nell'atto di donazione è stabilito che l'ospedale ed il monastero di San Nicolò siano adibiti a "grancia"; ed in effetti vengono utilizzati solo come ospizio per i monaci infermi provenienti anche dagli altri due cenobi etnei.

Nel 1205 il vescovo catanese Ruggero innalza alla dignità abbaziale il monastero di Santa Maria di Licodia e gli assegna il priorato di San Leone con sue dipendenze. L'atto vincola strettamente le sorti dei tre conventi benedettini siti sulle pendici dell'Etna

Fig. 209  
Olio su tela di fine Settecento - inizio Ottocento raffigurante le tenute di Rotondella, Pozzo e Polce, nel territorio di Paternò, appartenute ai padri benedettini



Fig. 210  
Olio su tela (1824) raffigurante le terre dei padri benedettini nel territorio di Troina (nella pagina seguente)

di Santa Maria di Licodia di Catania, nelle quali erano contenute.

Gli atti che si espongono riguardano la fondazione dei cenobi benedettini nella zona etnea, che avviene qualche decennio dopo l'insediamento dell'ordine a Catania. Questo, secondo fonti attendibili, coincide con la nomina ad abate e poi a vescovo della risorta cri-

paternità dell'*Estratto*, in lingua italiana, della *Cronaca* al padre Bartolomeo De Alessandro, ed allo stesso la continuazione della narrazione degli avvenimenti fino al 1690.

Il *Registrum privilegiorum Monasterium Sanctae Mariae de Licodia et Sancti Nicolai de Arenis, Ordinis Sancti Benedicti*, composto di fogli di

PIANTA TOPOGRAFICA DEL TENIMENTO DI TERRE NEL TERRITORIO DI TROINA,  
ALZATA DAL REGIO AGRIMENSORE SILVESTRO TRECARCHI DI TROINA.

L'ANNO 1824.

SPIEGA DI LETTERE

- A. Tenuta del Scarnabeco
- B. Tenuta di Spitaleri
- C. Tenuta Scaletta
- D. Tenuta Bacillieri
- E. Tenuta del Re
- F. Tenuta di Lalino
- G. Tenuta Ciappulla
- H. Tenuta della Casozza
- I. Tenuta di Funnacozzo
- L. Tenuta del Ciappi
- M. Tenuta di Giannato
- N. Tenuta del Ruolo
- O. Tenuta
- P. Tenuta rondo
- Q. fiume grande
- R. Vallone della Scaletta
- S. Carrate Pubbliche.

CONFINI

- 1. S. Domenica di D. Silvestro Libboi.
- 2. Borg. novo e cara Mai Palizzi
- 3. Porci in D. Natale Castiglione
- 4. Same universita degli Studi di Palermo
- 5. Mass. nello Bacia di Alcaro
- 6. Vignazzo di Silvestro Franca
- 7. Terrorio. S. Teodoro.
- 8. Pizzo di Feudo e Cannata. D. Luigi Bazan
- 9. Calcini Strazzone e Bacia degl' Angeli. di Troina
- 10. Abbatata di S. Michele Arcangelo.
- 11. Corona di D. Maria Napoli
- 12. Lavanchi dell' eredita di D. Michele Russo
- 13. M. aponte di Silvestro
- L' Estensione di detto Tenimento e 596. 3. 5

T Tenuta di S. Paolo e 43. 1

V Terra in questione e 2

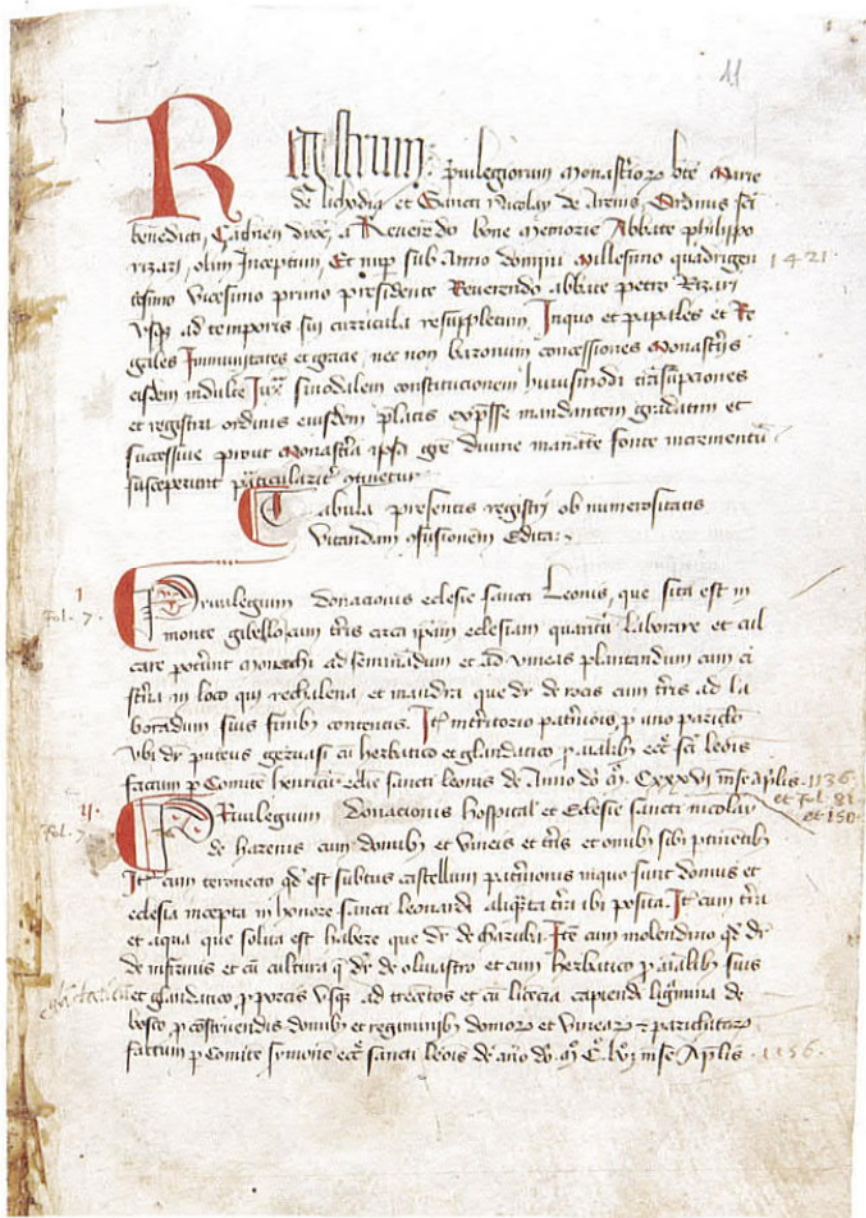
CONFINI

- 14. Ugu della Bacia di S. Chiara di Troina
- 15. Ciappulla e massoria vecchia di D. Giovanni Schillaci
- 16. D. Gaspare Palizzi
- 17. Fiumetta di S. Paolo



SCALA DI CANNE 400

Fig. 211-212  
Dal Registro dei  
privilegi dei padri  
benedettini,  
composto di fogli di  
carta e pergamena,  
iniziato nel 1363  
(Archivio di Stato,  
Fondo pp.  
benedettini)



sancendo nel medesimo tempo la supremazia di quello di Santa Maria di Licodia.

Nel prosieguo del tempo il monastero di San Nicolò tende a svincolarsi dalla soggezione a quello di S. Maria di Licodia e ad acquistare preminenza sugli altri. Ciò avviene in misura inversamente proporzionale allo svuotamento graduale sia di S. Maria di Licodia sia di San Leone. Un notevole successo San Nicolò ottiene con il decreto del vescovo Marziale del 25 luglio 1359 che unifica i conventi sotto la giurisdizione di un unico abate e stabilisce che il monastero di San Nicolò abbia un priore o un sub-priore.

Nel 1536 un'eruzione distrugge il monastero di San Leone e minaccia da presso quello di San Nicola. I benedettini colgono l'occasione da tale evento e, adducendo altri timori e pericoli per la presenza di malviventi che si aggira-

no in quei luoghi montani, chiedono ed ottengono nel 1558 la licenza di trasferirsi a Catania. In realtà l'abbandono della spartana e disagiata vita sull'Etna è determinato dall'accresciuta consistenza del patrimonio, enormemente ingrossato, e dalle allettanti lusinghe che il trasferimento in città offre loro.

Nell' "Inventario ...dei volumi di scritture...esistenti nello archivio del Monastero di San Nicolò l'Arena", che si conserva tra gli altri documenti, si legge che alla Direzione del Demanio furono inviati, insieme alle carte, "numero ventidue quadri topografici in tela ad olio dall'anno 1797 al 1816 rappresentanti varie tenute dei beni del soppresso monastero". Se ne sono trovate all'Archivio di Stato soltanto quattordici in cattive condizioni di conservazione, a far data dal 1767.

Le tele, restaurate dalla Soprintendenza per i Beni culturali e Ambientali della Regione Sicilia nel 1990, sono state oggetto di studio, nell'intento di presentarle in questa mostra, da parte della dottoressa Lucia Arcifa, archeologo medievista, dottore di ricerca in Storia medievale e dal professore Brian E. Mc Connell, research investigator, Center for Old World Archaeology and Art, Brown University, dei quali si riportano, qui di seguito, alcune notazioni di rilievo.

Le quattordici tele qui esposte rappresentano ventisette tra le proprietà di pertinenza dei padri Benedettini site, con l'eccezione del feudo di Troina, negli odierni territori dei comuni di Belpasso e Paternò. Come è noto, il patrimonio rurale posseduto dal monastero di S. Nicolò l'Arena era molto esteso, comprendendo larghissime estensioni di terra soprattutto nell'area della Sicilia orientale e centrale; basti pensare che solo nei comuni di Paternò e Belpasso, secondo i calcoli del catasto borbonico del 1833, esso ammontava a 6.519 ettari. Per quanto queste tele non possano essere considerate esaustive dei possedimenti del monastero in quest'area occidentale e meridionale del versante etneo - manca, ad esempio, la pianta del feudo della Finocchiarà, sito ai margini del Simeto sulla Piana di Catania - pur tuttavia esse forniscono un'importante testimonianza dell'omogeneità territoriale assunta dal patrimonio dei Benedettini di S. Nicolò l'Arena, la cui presenza appare già fortemente radicata in questo territorio fin da epoca medievale.

Le dettagliate rappresentazioni cartografiche nonché le leggende ad esse annesse consentono di rintracciare l'ubicazione e i limiti delle diverse proprietà, anche in considerazione di un sostanziale mantenimento del paesaggio attuale, che conserva gran parte dei caratteri agrari. Lo studio della topografia attuale, che ricalca sovente i nomi delle antiche proprietà, fornisce poi un elemento indispensabile per una sovrapposizione abbastanza attendibile delle piante ottocentesche sulla cartografia attuale.

Gran parte delle proprietà qui rappresentate si situano lungo la sponda destra del fiume Simeto, in modo continuo a partire dal feudo di Pietralunga a nord, ai feudi La Franca e Cavallara al feudo di poggio Monaco, e alla tenuta di Costantina, nella parte centrale del Simeto che fa capo a Ponte Barca

a sud est di quest'area, si estendevano invece i grandi feudi della Piana di Catania situati tra due corsi del Dittaino e del Simeto, in scansione continua a partire dalla tenuta di Pezza del Medico a ovest, al feudo della Finocchiarà e alla tenuta dei Passitti più a nord, fino alle più meridionali tenute di Magazzinazzo e Casulle.

Una minore aggregazione territoriale presentano, invece, gli appezzamenti posti sul lato sinistro del Simeto; alcuni come Salinelle e Rotodella ancora in prossimità dell'alveo del fiume, altri maggiormente dispersi a est e a sud di Paternò (Acqua Rossa, Vallone della Croce, Ficuzza, Casa dei Monaci e Campo Chiaro).

**Bibliografia**

V.M. Amico Statella, *Siciliae sacrae* ..., Catania 1733.

C. Ardizzone, *I Diplomi esistenti nella Biblioteca comunale ai Benedettini*, Catania 1927.

C.A. Garufi, *Gli Aleramici e i Normanni in Sicilia e nelle Puglie*, in *Centenario della nascita di Michele Ameri* Palermo 1910, vol. I, pp. 47-83.

C.A. Garufi, *Le donazioni del Conte Enrico di Paternò, ecc. al monastero di S. Maria di Valle Giosafat*, in "Revue de l'Orient latin" tome IX, n. 1,2, Paris 1902, pp. 206-229.

M. Gaudio, *L'Abbazia di San Nicolò l'Arena di Catania*, in A.S.S.O., seconda serie - anno V fasc. II-III 1830, pp. 199-243.

E. Giampiccolo, *Storia e condizioni attuali dello Archivio Provinciale di Catania*, Catania 1906.

G. Giarrizzo, *Catania e il suo Monastero S. Nicolò l'Arena 1846*, Catania 1990.

S. Leone, *Una ricerca in corso: Il patrimonio rurale dei Benedettini di San Nicolò l'Arena di Catania dalla metà del secolo XVII alla liquidazione dei beni ecclesiastici. Consistenza ed amministrazione*, in "Archivio Storico Sicilia Orientale", LXVII, 1 (1971), pp. 35-54.

G. Spinelli, *Il monachesimo benedettino della Sicilia orientale nella prima età normanna*, in *Chiesa e società in Sicilia - L'età normanna - Atti del I Convegno Internazionale organizzato dall'arcidiocesi di Catania*, a cura di Gaetano Zito, 25 - 27 novembre 1992, Torino 1993.

L.T. White jr, *Latin Monasticism in Norman Sicily*, Cambridge 1938, Traduzione italiana Catania 1984.

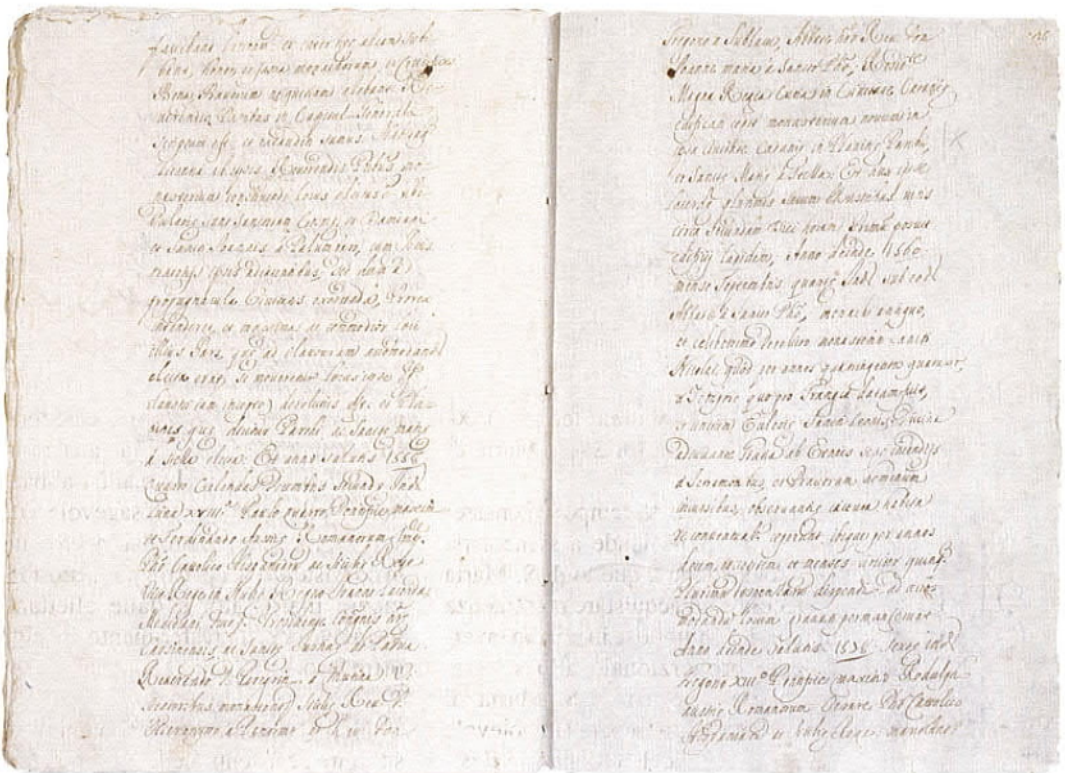


Fig. 213  
Dalla Cronaca del Monastero di San Nicola scritta nel 1580 dal Taverna, e poi continuata fino al 1690 (Archivio di Stato, Fondo pp. benedettini)